

## □ Interrogazione n. 803

presentata in data 18 luglio 2007

a iniziativa del Consigliere Binci

### **“Deposito di sabbia ubicato nel comune di Fermo località Marina Palmense”**

a risposta scritta

Premesso:

che dal Piano di gestione integrata delle aree costiere l.r. 14 luglio 2005, n. 15, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 2 febbraio 2005, n. 169 risulta che il tratto di costa tra il porto di Porto San Giorgio e la foce del fiume Aso corrisponde all'unità fisiografica n. 23;

che dalla descrizione dello stato di fatto del tratto corrispondente all'unità fisiografica n. 23 si legge che “Le caratteristiche sedimentologiche della spiaggia emersa evidenziano la presenza del 14 per cento di sabbia; il 28 per cento di sabbia ghiaiosa, il 21 per cento di ghiaia sabbiosa, l'11 per cento di ghiaia, il 7 per cento di ghiaia sabbia limo, con una porzione del 19 per cento non campionato; il bacino principale di apporto solido è costituito dal fiume Aso”;

che nelle indicazioni progettuali del tratto in esame “... si prevede il ripascimento nel litorale nord Marina Palmense con ghiaie prelevate in prossimità del fiume Ete Vivo...”;

che al capitolo 3 “Cave e sabbie sottomarine” degli elaborati tecnici del piano si recita “L'individuazione di un'area o più aree dove stoccare le sabbie prelevate dalle cave sottomarine deve essere oggetto di un'approfondita fase di indagini finalizzata a ridurre al minimo l'impatto dei depositi stessi con l'ecosistema”;

che inoltre sempre nel sopra citato capitolo viene fatta una stima dei quantitativi di sabbie necessarie al ripascimento sia per quelle provenienti da cave sottomarine che da quelle provenienti dai dragaggi delle imboccature dei porti che è “...basata sull'individuazione dei tratti di litorale dove è possibile riconoscere compatibilità tra spiaggia emersa e sommersa e le sabbie delle cave sottomarine disponibili...”;

che in data 23 aprile 2007 prot. n. 151 il sottoscritto chiede al servizio ambiente e paesaggio della Regione Marche, di essere informato sulla procedura della Valutazione di impatto ambientale in merito al deposito di sabbia marina realizzato a Marina Palmense nel comune di Fermo;

che con nota prot. 0109175 del 29 maggio 2007 la PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali della Regione Marche di risposta alla mia richiesta mi informa che dall'incontro tenuto l'11 ottobre 2006 promosso dall'Assessore Carrabs, a seguito di una iniziativa del Comune di Fermo è emerso che “... un deposito di sabbia non rientra tra le tipologie dei progetti da sottoporre alle procedure di cui alla l.r. 7/2004: Disciplina delle procedure di Valutazione di impatto ambientale”;

Visto:

che nella tabella di stima del fabbisogno di sabbie riportato nel capitolo 3 degli elaborati tecnici del Piano non è inserita l'unità fisiografica n. 23;

che nella seduta consiliare n. 70 del 26 giugno 2007 l'Assessore Carrabs risponde alle mie due interrogazioni n. 630 e n. 704 in merito al deposito di sabbia marina in località Marina Palmense nel comune di Fermo;

che di risposta al punto 7) della interrogazione n. 630 (se non si ritiene opportuno e necessario chiarire il testo della legge regionale 16/2006 quantificando la durata delle opere provvisorie....) l'Assessore risponde che “... la tempistica è disciplinata da ordinanze delle Capitanerie di porto che, ogni anno, da maggio a settembre vietano tassativamente interventi di ripascimento e realizzazione di opere strutturali di difesa della costa...”;

Constatato:

che dal giorno 27 giugno 2007 sono iniziati i lavori di ripascimento della spiaggia di Marina Palmense con la sabbia marina prelevata dal deposito in questione;

che in data 6 giugno 2007 la Legambiente Marche ha indetto una conferenza stampa in merito al deposito di sabbia marina di Marina Palmense e dal comunicato stampa si rileva quanto segue:

- a) l'ampliamento delle spiagge con materiale di riporto (ripascimento) può essere nei tempi brevi ed in via emergenziale una ipotesi valida purché tale materiale (sabbie o ghiaie) sia compatibile con il materiale e la dinamica della spiaggia oggetto dell'intervento. Diversamente, in poco tempo e con qualche mareggiata, il materiale di riporto viene risucchiato ed il lavoro e la spesa si rivelano inutili;
- b) la sabbia in questione è “fine monogranulare di diametro compreso tra 0,1 e 0,2 mm inutilizzabile su coste ghiaiose o a sabbie grossolane... secondo l'acclarata letteratura del

settore. Per il ripascimento si usa infatti materiale più grossolano o al limite uguale rispetto a quello della spiaggia;

- c) la sabbia stoccata a Marina Palmense sembrerebbe compatibile soltanto a due tratti di costa individuati dal piano costa dove sono previste opere di ripascimento (unità fisiografica n. 7 - dalla foce del Metauro alla foce del fiume Cesano e l'unità fisiografica n. 17 dalla foce del fiume Potenza al Porto di Civitanova Marche) per un fabbisogno di sabbia di mc 61.700;

che dalla stampa si rileva che il giorno 7 luglio 2007 è stata inaugurata l'ultimazione dei lavori di ripascimento e della realizzazione di scogliere soffolte in Marina Palmense per un importo di 3 milioni di euro a carico per il 50 per cento del Comune e il restante 50 per cento della Regione;

che sempre dagli articoli il dirigente del servizio regionale competente presente all'inaugurazione ha dichiarato che "... i lavori sulla costa non sono mai definitivi. Bisogna pensare alla manutenzione. Ecco perché invito l'Amministrazione comunale a prevedere a bilancio questi oneri.";

Considerato:

che le caratteristiche sedimentologiche della spiaggia emersa del tratto di costa in questione come riportato nel Piano di gestione integrata delle aree costiere sembra non corrispondere alle caratteristiche della sabbia marina del deposito;

che la sabbia marina utilizzata per il ripascimento oltre ad essere granulometricamente molto differente al materiale originario è anche molto differente nel colore perché è molto più scura rispetto a tutte le sabbie originali della regione, e che una giustificazione di questa sua colorazione potrebbe essere quella che riporta la stampa (assenza di luce nelle profondità marina da dove proviene) ma potrebbe essere anche dovuta alla sua composizione mineralogica (frammenti minerali scuri), e se così fosse ovviamente non può schiarirsi o diventare dorata con la luce del sole come viene dichiarato;

che dal piano di gestione integrata delle aree costiere risulta che per il ripascimento del tratto di spiaggia di Marina Palmense dovevano essere utilizzate le ghiaie prelevate in prossimità del fiume Ete Vivo;

che da quanto scritto dalla Legambiente realizzare il ripascimento con materiale più fino rispetto a quello della spiaggia originaria, risulterebbe in poco tempo e con qualche mareggiata vanificato in quanto verrebbe risucchiato ed il lavoro e la spesa si rilevarebbero inutili;

che la sabbia stoccata a Marina Palmense sembrerebbe compatibile, per opere di ripascimento, a soltanto due tratti di spiaggia della regione, per un fabbisogno di gran lunga minore al quantitativo presente nel deposito (500.000 mc);

che dal piano di gestione integrata delle aree costiere risulta che per l'individuazione di un'area dove stoccare le sabbie prelevate dalle cave sottomarine doveva essere oggetto di un'approfondita fase di indagini finalizzata a ridurre al minimo l'impatto dei depositi stessi con l'ecosistema;

che da quanto ci risulta i lavori di ripascimento sono stati realizzati dal giorno 27 giugno 2007 al giorno 6 luglio 2007 contrastando quanto affermato dall'assessore in aula;

che da un comunicato ANSA del 9 luglio 2007 la Goletta Verde di Legambiente in merito al deposito di sabbia marina, ha consegnato sia alla Regione Marche che al Comune di Fermo la bandiera nera che è il riconoscimento in negativo, ad enti o personaggi, che si contraddistinguono per gli attacchi a danno dell'ambiente marino e costiero;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale gruppo Verdi

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) per quale ragione la PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali della Regione Marche non ha ritenuto opportuno procedere alla Valutazione di impatto ambientale del deposito di sabbia marina quando con atto di programmazione regionale Piano di gestione integrata delle aree costiere al capitolo 3 si specifica che per "L'individuazione di un'area o più aree dove stoccare le sabbie prelevate dalle cave sottomarine deve essere oggetto di un'approfondita fase di indagini finalizzata a ridurre al minimo l'impatto dei depositi stessi con l'ecosistema";
- 2) chi ha progettato ed autorizzato il ripascimento della spiaggia di Marina Palmense con un materiale con caratteristiche sedimentologiche differenti da quelle della spiaggia stessa nonostante che il Piano di gestione integrata delle aree costiere prevedesse l'uso di ghiaie

prelevate in prossimità del fiume Ete Vivo e che dalla acclarata letteratura del settore il materiale da utilizzare per il ripascimento deve essere più grossolano o al limite uguale rispetto a quella della spiaggia originaria;

- 3) per quali motivazioni ed eventualmente con quali deroghe la Capitaneria di porto ha autorizzato i lavori durante un periodo che in base all'affermazione dell'Assessore Carrabs in aula, sono vietati tassativamente (periodo da maggio a settembre);
- 4) se dal punto di vista ambientale non si ritiene modificato e danneggiato il litorale di costa di Marina Palmense, considerato che con questo ripascimento la spiaggia che era prevalentemente ghiaiosa sarà esclusivamente sabbiosa;
- 5) chi garantirà che il ripascimento, appena realizzato con la sabbia marina, non venga "risucchiato" da qualche naturale mareggiata;
- 6) che cosa intende il dirigente del servizio regionale competente quando afferma che i lavori sulla costa necessitano di "manutenzione";
- 7) se era opportuno, prima di creare il gigantesco deposito di sabbia che ha devastato oltretutto una area naturalistica, verificare la compatibilità della sabbia da stoccare con le sabbie dei tratti di costa interessati dai progetti di ripascimento riportati nell'atto di programmazione della Regione, e quindi prelevare soltanto la quantità di sabbia marina necessaria;
- 8) se è opportuno chiedere all'ARPAM di effettuare delle analisi sulla zona del deposito che ora è stata liberata dalle sabbie utilizzate per ripascere la spiaggia di Marina Palmense per verificare il livello di inquinamento causato dalle sabbie sovrastanti;
- 9) se è opportuno chiedere all'ARPAM di effettuare delle analisi specifiche sulla composizione mineralogica della sabbia marina stoccata per definire la motivazione della sua colorazione scura;
- 10) se si ritiene opportuno intraprendere dei provvedimenti, ed eventualmente quali, in merito al ritorno di immagine negativo che la Regione Marche avrà a seguito della consegna della bandiera nera della Goletta Verde della Legambiente.